ANIA trends

luglio 2005

Newsletter dell'Ufficio Studi

Pubblicazioni Recenti

Labour Force Participation of Elderly Workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi vita in Italia
Marzo 2005

Chi assicura la salute e i propri beni in Italia?
Gennaio 2005

The design of Solvency II
Dicembre 2004

The impact of IFRS on the insurance market
Novembre 2004

M&A's in the insurance industry
Novembre 2004
disponibili sul sito www.ania.it

Executive Summary

La congiuntura economica

Come previsto, la Federal Reserve ha ritoccato verso l'alto i tassi di interesse, mentre la BCE non li ha mossi. In Italia, il Governo ha presentato il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, che prevede per il 2005 una crescita del Pil dello 0% e un rapporto deficit/Pil del 4,3%

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Prosegue la discesa dei tassi d'interesse a dieci anni. Lo spread tra i BTP dei Bund decennali aumenta lievemente. La curva dei tassi attesi a 3 mesi dell'area dell'euro diventa più ripida, anticipando un aumento dei tassi nel 2006.

Le assicurazioni nel mondo

In ripresa le quotazioni delle assicurazioni italiane, mentre si conferma la forte crescita di quelle francesi. Aumenti modesti nel resto d'Europa. Nel 2004 il Return on Equity delle imprese italiane quotate è stato di circa il 14%, in linea con quello degli altri paesi europei.

La congiuntura assicurativa in Italia

La raccolta complessiva dei fondi comuni nel mese di giugno è stata negativa per 1.046 milioni. La raccolta complessiva del primo semestre è stata di 676 milioni, in netto miglioramento rispetto ai primi sei mesi del 2004. Si conferma a maggio la forte crescita del settore vita: nei primi mesi dell'anno la raccolta è cresciuta del 28% rispetto allo stesso periodo del 2004.

Approfondimento: Quanto costano le calamità naturali in Italia?

Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente, quasi la metà dei comuni italiani è a rischio di frane o alluvioni. Dal 1997 al 2003 i danni materiali sono stati stimati in 32 milardi di euro, di cui quasi dieci sono stati subiti da abitazioni private.

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

ANIA
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Comitato di Coordinamento
Area Fisco, Amministrazione Bilanci e Borsa

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Anno I – Numero 6 – 21 luglio 2005

La congiuntura economica

Rialzo previsto dei tassi USA

Il 30 giugno la Federal Reserve ha alzato il tasso sui Federal Funds di 25 punti base, portandolo al 3,25%. Si tratta del nono rialzo consecutivo, una decisione ampiamente attesa dai mercati, che fa parte di una strategia volta a togliere gradualmente liquidità dell'economia statunitense e allo stesso tempo minimizzare l'impatto che il calo della produttività e soprattutto la forte crescita del prezzo del petrolio potrebbero avere sull'inflazione. Ci si attende che i tassi a breve raggiungano il 4% per la fine del 2005 e possano arrivare a 4,5% entro il luglio del 2006. I dati congiunturali più recenti mostrano che la crescita dell'attività economica sta rallentando, riassestandosi sulla media di lungo periodo. Nel corso del primo trimestre, il PIL statunitense è cresciuto del 3,7% su base annuale, grazie soprattutto alla forte espansione dei consumi privati. Le previsioni per il 2005 indicano una crescita attorno al 3,5%. L'inflazione a maggio è scesa al 2,8% dopo essere state per sei mesi al di sopra del 3%, anche se il forte incremento dei prezzi dei servizi fa temere una ripresa dell'inflazione nei prossimi mesi.

La BCE non muove i tassi

Come previsto, la BCE ha deciso di lasciare inalterato il tasso di rifinanziamento, fermo al 2% dall'ottobre 2003. I segnali di ripresa, percepibili dai dati sulla produzione industriale e da quelli sul livello degli ordini delle imprese tedesche, favoriti dal deprezzamento dell'euro, sono ancora troppo deboli per giustificare un rialzo dei tassi a breve. D'altro canto, i rischi di ripresa dell'inflazione (2,1% a maggio, secondo le prime stime, contro l'1,9 di aprile), sia a breve termine a causa del caro petrolio sia a medio-lungo termine per via della forte espansione del credito, rendono impraticabile una loro riduzione. La relativa calma con cui i mercati hanno reagito agli attentati di Londra non ha reso necessaria nessuna misura di supporto da parte delle Banche Centrali.

Previsioni di crescita del PIL

	OCSE	*Consensus*	
	2005	**2005**	**2006**
USA	3,6	3,6	3,2
Giappone	1,5	1,5	1,5
Area dell'euro	1,2	1,3	1,7
Francia	1,4	1,6	1,9
Germania	1,2	0,9	1,3
Regno Unito	2,4	2,1	2,3
Italia	-0,6	-0,2	1,2

Fonte: OCSE (giu. 2005) e Consensus Economics (lug. 2005)

Italia: gli obiettivi di finanza pubblica

L'andamento dei conti pubblici nel primo quadrimestre non si discosta da quello del 2004. Secondo i dati della Banca d'Italia, il deficit cumulato ad aprile è stato di 23,7 miliardi di euro, di poco inferiore al livello dello stesso periodo del 2004. Il Governo, nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF) prevede per quest'anno un deficit pari al 4,3% del PIL, destinato a ridursi al 3,8% nel 2006. Tenendo conto del venire meno dell'apporto di misure una tantum pari a 0,3% del PIL, l'aggiustamento necessario sarebbe dell'ordine dello 0,8%. Il debito pubblico salirebbe dal 106,6% del 2004 al 108,2% quest'anno, per poi ridiscendere al 107,4% nel 2006. Il Governo ipotizza crescita nulla per il 2005 (in linea con quanto previsto dalla Banca d' Italia) e un netto recupero (1,5%) nel 2006. Le previsioni di crescita del PIL italiano riportate da Consensus di luglio sono –0,2% per il 2005 e 1,1% per il 2006.

Previsioni su crescita e conti pubblici

	DPEF		OCSE	
	2005	**2006**	**2005**	**2006**
PIL	0,0	1,5	-0,6	1,1
Inflazione	2,2	2,1	1,8	1,8
Deficit/PIL	4,3	3,8	4,4	5,0(*)
Debito/PIL	108,2	107,4	-	-

Fonte: Ministero dell'Economia e OCSE (giu. 2005). (*)Valori tendenziali che non tengono conto di interventi correttivi

Le informazioni relative al secondo trimestre dell'anno non sono ancora sufficienti per stabilire se la ripresa prevista si stia materializzando. Ad aprile le vendite al dettaglio misurate dalla Commissione Europea calano del 3% su base annua. La produzione industriale di maggio scende del 2,1% su base annua, con segnali di ripresa nei beni d'investimento. Più positive le indicazioni provenienti dagli ordini, che ad aprile aumentano su base annua del 2,5%. L'inflazione a maggio rimane stabile all'1,9% e, secondo le indicazioni preliminari, potrebbe scendere a giugno all'1,8%, nonostante la forte crescita dei prezzi alla produzione (+3,1% a maggio)

Previsioni per il 2005

			Previsioni 2005	
	2004	**I tr.2005**	**Consensus**	**OCSE**
PIL	1,2	-0,2	-0,2	-0,6
Consumi privati	1,0	0,3	0,7	0,7
Consumi PA	0,7	0,9	-	0,2
Investimenti	2,1	-2,6	-1,1	-1,6
Esportazioni	3,2	0,5	-	0,0
Importazioni	2,5	0,9	-	2,8
Pr. Industriale	0,5	-2,5	-1,0	-
Inflazione	2,1	1,9	2,0	1,8

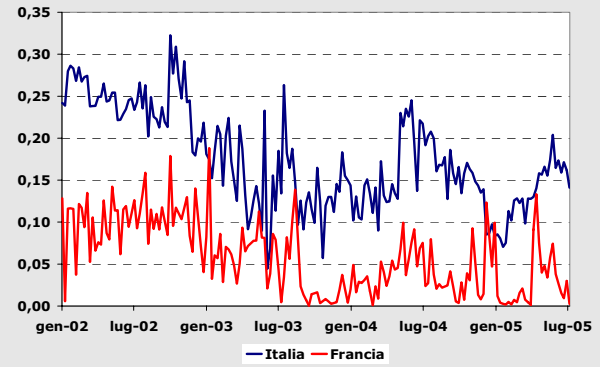
Fonte: ISTAT, OCSE (giu.2005) e Consensus Economics (lug.2005)

I tassi di interesse e i mercati finanziari

In leggera crescita lo spread BTP-Bund

Le deludenti performance di crescita dell'economia italiana rispetto al resto dell'area dell'euro e le preoccupazioni sui conti pubblici hanno portato a una leggera crescita del differenziale tra i BTP decennali e i corrispondenti titoli tedeschi. Lo spread è passato dal minimo storico di 6 punti base di gennaio a 15. Questa crescita, seppur significativa, non sembra al momento destare preoccupazioni. Il livello dello spread rimane attorno a quello osservato in media negli ultimi due anni ed è sostanzialmente inferiore al picco di 25 punti base osservato nell'estate 2004.

Spread rispetto ai bund tedeschi

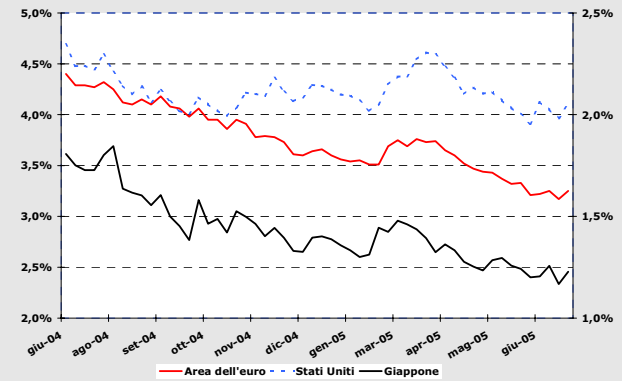


Fonte: Thomson Financial, Datastream

I tassi di interesse a 10 anni

Scendono al 3,2% i tassi di interesse nell'area dell'euro, che scontano aspettative di un ulteriore rallentamento della crescita e di inflazione stabile. Il progressivo rialzo dei tassi a breve periodo e timori di un rialzo dell'inflazione limitano la discesa di quelli americani, stabili al 4%.

Tassi di interesse a 10 anni

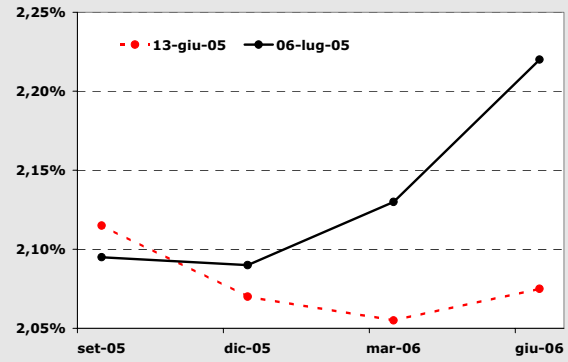


Fonte: Thomson Financial, Datastream. Giappone, scala di destra

I tassi d'interesse attesi a 3 mesi

L'andamento dei tassi attesi a tre mesi ha subito una netta inversione di tendenza. Dopo il forte appiattimento di giugno, si registra una risalita particolarmente pronunciata alle scadenze più lontane, in previsione che la BCE adotti una politica monetaria restrittiva dopo il primo trimestre 2006.

Tassi a 3 mesi attesi

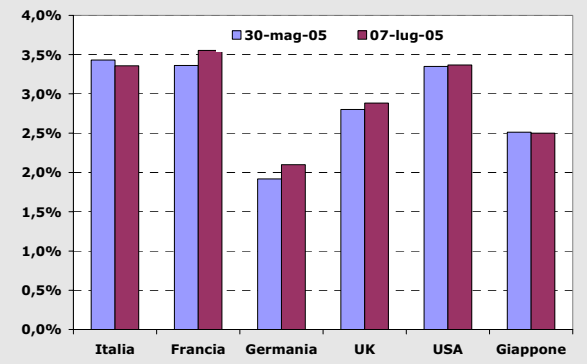


Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Rimangono sostanzialmente stabili nell'ultimo mese i premi per il rischio calcolati a partire dalla formula di Gordon. Le quotazioni azionarie di Italia, Francia e Stati Uniti sono coerenti con un premio per il rischio del 3%, indicando un valore in linea con l'andamento di lungo periodo dell'economia. Il premio per il rischio implicito è inferiore nel Regno Unito e in special modo in Germania, indicando una possibile sopravvalutazione di quei mercati azionari.

Premio per il Rischio



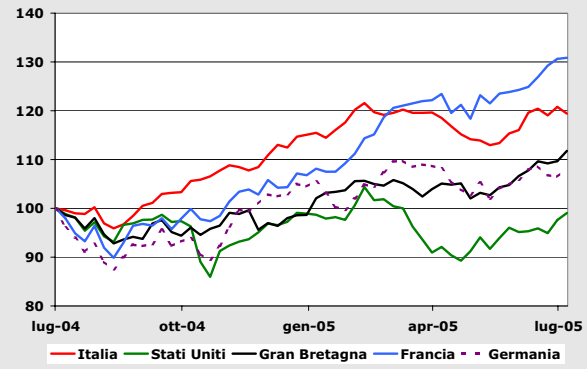
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Il settore assicurativo francese conferma la migliore performance borsistica tra i paesi industrializzati, crescendo in un anno di oltre il 30%. Anche il mercato italiano registra un andamento soddisfacente. Dopo la brusca caduta nei mesi di marzo e aprile, l'indice ha ripreso a crescere, portando il guadagno negli ultimi 12 mesi appena al di sotto del 25%. Più contenuto l'andamento degli indici assicurativi negli altri paesi europei. La ripresa dell'indice tedesco sembra arrestarsi, mentre continua la crescita di quello inglese, che non ha risentito degli attacchi terroristici di Londra. La progressione nell'ultimo anno è attorno al 12%. Timidi segnali di ripresa vengono dalle assicurazioni statunitensi, il cui indice si sta lentamente riportando sui valori di un anno fa.

Le assicurazioni in Borsa – ultimo anno



Fonte: Thomson Financial, Datastream. Gli indici tengono conto del reinvestimento dei dividendi

Il ROE delle Assicurazioni Europee

Il ROE (Retun on Equity) è un indicatore della redditività delle imprese assicurative che consente una agevole comparazione internazionale. Occorre precisare, però, che i dati cui si fa riferimento sono relativi alle sole imprese quotate. Dall'analisi del valore mediano nel trienno 2002-2004 emerge che il ROE delle imprese italiane (di poco inferiore al 14% nel 2004) non si discosta molto dalle media dei principali paesi europei, con cui condivide un netto trend crescente negli ultimi due anni . Nel Regno Unito la redditività delle imprese assicurative è largamente superiore a quella degli altri paesi, mentre il risultato delle imprese svizzere è circa la metà di quello delle altre compagnie europee.

ROE % mediano delle imprese quotate

	2002	2003	2004
Italia	6,4	11,4	13,9
Francia	4,2	8,6	14,0
Germania	-5,0	16,8	12,7
Regno Unito	10,8	22,6	21,1
Spagna	10,8	16,3	16,7
Svizzera	-19,1	9,9	7,0

Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream

Francia: l'assicurazione nel 2004

Secondo i dati recentemente pubblicati nella Relazione annuale della FFSA, la raccolta premi nel 2004 ha raggiunto i 158 miliardi di euro. La crescita rispetto all'anno precedente è stata del 11,3%, contro l'8% del 2003, la migliore performance degli ultimi dieci anni.

Il settore vita cresce al 14,3%, con una netta decelerazione nel corso dell'anno: la crescita annuale è stata del 18% nel primo semestre e dell'8% nel secondo. La crescita di questo settore, che rappresenta il 64,5% della raccolta, è basata soprattutto sui prodotti *unit-linked*, che, dopo una contrazione del 6% nel 2003, crescono del 25%; più contenuto (11%) l'aumento delle polizze tradizionali. La differenza tra premi e prestazioni pagate cresce su base annua del 27%, mostrando che gran parte dei contratti assicurativi venuti a scadenza sono rinnovati. L'utile del settore è stato pari a 3,5 miliardi di euro (lo stesso livello del 2003), corrispondenti al 3% dei premi e al 10% del capitale proprio. La crescita degli altri settori risulta più moderata e in decelerazione rispetto agli anni precedenti: i premi del settore beni e responsabilità civile crescono complessivamente del 4%. In questo ramo di attività la migliore performance (6,5%) è del settore multirischio per le famiglie, che comprende prodotti che raggruppano, oltre alle consuete garanzie assicurative, altri prodotti come il finanziamento dei lavori di ristrutturazione. Il settore rappresenta il 14% della raccolta complessiva danni. Il settore auto cresce del 2,5%. La generalizzata riduzione dei sinistri migliora i risultati tecnici del settore: l'utile complessivo sale dai due miliardi del 2003 ai 3,2 del 2004, pari al 6% dei premi e all'11% del capitale proprio. La forte crescita dei premi vita incrementa il patrimonio investito, che cresce del 11,2% (a valori di mercato) arrivando a oltre 1.130 miliardi di euro. Il 69% degli attivi è investito in obbligazioni, il 24% in azioni e il 3,5% in immobili.

La congiuntura assicurativa

I fondi comuni

A giugno la raccolta complessiva di fondi comuni è stata negativa per 1.046 milioni. Fortemente negativo il risultato dei fondi azionari (-1185 milioni), su cui pesano le incertezze dei risparmiatori riguardo alla situazione economica e soprattutto i fondi di liquidità (-2.148 milioni), penalizzati da rendimenti molto bassi. Il buon risultato del comparto obbligazionario, che registra una raccolta netta di 1.650 milioni conferma la tendenza dei risparmiatori italiani a orientarsi verso strumenti poco rischiosi. La raccolta complessiva del primo semestre è di 676 milioni, grazie al risultato positivo dei fondi obbligazionari, hedge e flessibili, in netto miglioramento rispetto ai primi sei mesi del 2004, che si erano chiusi con una raccolta netta di –1.540 milioni. Il patrimonio in gestione ammonta a fine giugno a 557.151 milioni di euro, +4,6% rispetto a un anno prima. Quasi la metà (47,2%) è relativo ai fondi obbligazionari, il 22,5% a quelli azionari.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.
2004	ott.	-2.126	-635	-327	-35	-1.107	-61	38
	nov.	-604	-204	-406	987	-1.773	77	714
	dic.	1.690	-77	-257	2.703	-1.078	247	152
2005	gen.	707	-678	-177	1.515	-727	566	208
	feb.	1075	-206	-161	1.582	-1.231	709	381
	Mar.	-163	-782	-171	619	-1.085	731	524
	Apr	-416	-1508	-401	931	-315	214	664
	Mag.	520	-1.180	-224	2.032	-1.024	-79	996
	Giu.	-1.046	-1.185	77	1.650	-2.148	78	482
2004	I sem.	-1.540	309	-848	-2.843	-3.117	1.058	3.901
2005	I sem.	676	-5.538	-1.056	8.328	-6.530	2.218	3.254

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

La nuova produzione vita

Si conferma a maggio la forte crescita del settore. La raccolta complessiva è stata di 5.271 milioni di euro, superiore del 24% rispetto a quella del maggio 2004. Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati investiti in polizze vita complessivamente 23,5 miliardi di euro, con una crescita del 27,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. A questi dati occorre aggiungere quelli delle imprese di altri paesi dell'Unione Europea che operano in regime di libera prestazione. Dall'inizio dell'anno la loro raccolta è stata superiore ai 2 miliardi di euro, con un incremento annuale del 29,5%. I prodotti che si espandono più rapidamente continuano a essere quelli delle polizze unit linked classiche e index linked, che a maggio crescono rispettivamente del 30,2% e del 34,9%. La parte preponderante della raccolta (41,1%) è rappresentata dalle polizze vita tradizionali. La raccolta effettuata tramite sportelli bancari e postali, che rappresenta circa l'80% dei premi complessivi, cresce del 35,6% nei primi cinque mesi dell'anno, mentre scende significativamente (-23%) quella dei promotori finanziari.

Nuova produzione vita

	Maggio			Gennaio-maggio		
	Premi	Quota	Var. 05/04	Premi	Quota	Var. 05/04
Ramo I	2.164	41,1%	21,0%	9.674.	41,2%	14,7%
Ramo V	657	12,5%	23,7%	3.444	14,7%	50,6%
Unit class	922	17,5%	30,2%	3.502	14,9%	16,3%
Unit gar	87	1,7%	-44,9%	518	2,2%	-38,1%
Index	1.439	27,3%	34,9%	6.332	27,0%	65,7%
F pensione	0,8	0,0%	5,5%	8	0,0%	6,5%
Totale	5.270		23,9%	23.478		27,6%

Fonte: ANIA. Valori in milioni di euro

Le prospettive per il risparmio per il 2005

Secondo il Rapporto di Previsione Prometeia di giugno la formazione e l'allocazione del risparmio nel 2005 dovrebbero seguire tendenze simili a quelle dell'anno passato. La crescita della ricchezza finanziaria risulterebbe di poco inferiore all'8,7% del 2004 e le famiglie tenderebbero a scegliere prodotti dal rendimento poco rischioso o garantito, come obbligazioni pubbliche e polizze vita, che dovrebbero costituire rispettivamente circa il 22% e il 17% del totale della ricchezza finanziaria. I fondi comuni dovrebbero stabilizzarsi intorno al 10% del totale delle consistenze, in leggero calo rispetto agli anni precedenti. Gli investimenti diretti in azioni e partecipazioni dovrebbero accelerare leggermente, portandosi di poco al di sotto del 25% del portafoglio. Il Rapporto sottolinea come una determinante importante della ricomposizione del portafoglio sia l'esigenza sempre più sentita di costituirsi una copertura previdenziale alternativa. La messa in atto definitiva della legge sulla previdenza integrativa avrà un impatto fondamentale tanto sulle decisioni delle famiglie che sulle politiche di offerta degli intermediari: secondo Prometeia, una soluzione inadeguata potrebbe spingere le famiglie a incrementare il tasso di risparmio, con effetti depressivi sui consumi e la crescita economica di breve periodo. D'altro canto, incertezze e ritardi nella pubblicazione della normativa renderebbero più difficile per banche e assicurazione l'adeguamento dell'offerta di prodotti finanziari ai bisogni previdenziali delle famiglie.

Quanto costano le calamità naturali in Italia?

Secondi i dati del Ministero dell'Ambiente, quasi la metà dei comuni italiani è a rischio di frane o alluvioni. La regione col rischio più basso è la Sardegna col 9,3%, mentre in Umbria l'89% dei comuni è a rischio. Uno studio di Swiss Re stima che oltre il 60% del territorio italiano possa essere soggetto a straripamento di fiumi e laghi.

Uno studio del CNR basato su dati degli ultimi dieci secoli mostra che il territorio di oltre il 60% dei comuni italiani è stato colpito da terremoti che hanno provocato danni rilevanti a cose e persone. Anche in questo caso la variabilità tra le regioni è molto elevata: ad esempio, la Sardegna non è mai stata interessata da eventi sismici importanti mentre numerose regioni del Centro e del Sud sono state interessate in tutto il loro territorio.

Comuni a rischio idrogeologico e sismico

	% di comuni a rischio idrogeologico	% di comuni che hanno subito eventi sismici
Piemonte	53,8	35,9
Valle d'Aosta	71,6	44,6
Lombardia	44,4	21,3
Trentino Alto Adige	27,1	7,4
Veneto	18,5	64,8
Friuli Venezia Giulia	22,3	91,3
Liguria	71,9	75,7
Emilia Romagna	58,6	86,8
Toscana	58,5	92,0
Umbria	89,2	100,0
Marche	57,7	100,0
Lazio	32,7	96,0
Abruzzo	68,2	100,0
Molise	86,1	94,9
Campania	52,8	94,9
Puglia	24,8	100,0
Basilicata	87,1	100,0
Calabria	40,1	100,0
Sicilia	39,7	91,8
Sardegna	9,2	0,0
TOTALE	45,3	61,2

Fonti: Ministero dell'Ambiente e CNR

Le calamità naturali rappresentano un danno finanziario rilevante per la comunità, che solo in parte viene compensato dai fondi pubblici. I dati forniti dal Dipartimento della Protezione Civile consentono di avere un quadro aggregato dei costi collettivi e privati delle calamità naturali. Dal 1997 al 2003 i danni materiali provocati in Italia da calamità naturali sono stati stimati in circa 32 miliardi di euro, suddivisi in parti pressoché uguali tra eventi idrogeologici e sismici. I danni medi annuali sono stati di circa 4,6 miliardi di euro, anche se si nota una notevole e non sorprendente variabilità: il 1997 è stato l'anno con i danni più ingenti, con oltre 11 miliardi di danni, a causa del sisma che colpì Marche e Umbria, mentre nel 2001 si sono registrati i danni più contenuti (374 milioni).

L'impatto delle calamità naturali sulle abitazioni civili è differente a seconda del tipo di evento e della luogo in cui questo accade. Nel complesso, i danni ad abitazioni sono circa il 30% dei danni complessivi. Questa percentuale sale però al 56% in caso di eventi sismici ed è limitata la 6,5% per alluvioni e frane. In media, i danni alle abitazioni sono pari 1,4 miliardi di euro all'anno, con un massimo di 6,4 miliardi nel 1997 e un minimo di 71 milioni nel 2001.

Danni per calamità naturali (milioni di €)

	Danni complessivi	Danni ad abitazioni civili
1997	11.298	6.357
--Idrogeologiche	382	17
--Sismiche	10.916	6.340
1998	1.653	811
--Idrogeologiche	865	75
--Sismiche	788	736
1999	631	45
--Idrogeologiche	628	45
--Sismiche	3	0
2000	8.879	760
--Idrogeologiche	8.717	684
--Sismiche	168	76
2001	374	71
--Idrogeologiche	318	43
--Sismiche	56	28
2002	6.044	1.340
--Idrogeologiche	2.998	101
--Sismiche	3.046	1.239
2003	3.147	231
--Idrogeologiche	3.002	132
--Sismiche	145	99
TOTALE	32.026	9.615
--Idrogeologiche	16.964	1.097
--Sismiche	15.062	8.515

Elaborazioni ANIA su dati del Dipartimento Protezione Civile

La Legge Finanziaria per il 2005 prospetta un possibile nuovo quadro normativo per l'assicurazione delle calamità naturali. L'idea di fondo è che lo Stato riduca gradualmente l'intervento diretto in caso di catastrofe, per incentivare il ricorso alla garanzia individuale, proteggendo però i proprietari a basso reddito e mantenendo comunque il ruolo di garante di ultima istanza della solvibilità del sistema. Al momento le disposizioni di leggi sono piuttosto scarne e non è ancora chiaro se i decreti attuativi saranno in grado di dare effettivamente avvio a un nuovo sistema.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	**I**	14.380	29,4	6.323	8,5	8.058	52,5
	II	31.286	31,3	12.970	7,3	18.316	56,0
	III	42.989	25,1	18.377	7,7	24.612	42,3
	IV	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
2000	**I**	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	**I**	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	**I**	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	**I**	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	**I**	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	**maggio**	3.895	6,8	19,3	15,8
	giugno	4.739	0,0	7,0	12,2
	luglio	3.857	16,2	6,7	12,8
	agosto	3.208	70,6	18,8	16,9
	settembre	3.096	26,7	33,0	17,8
	ottobre	4.142	15,5	32,1	17,5
	novembre	3.968	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
2004	**gennaio**	2.592	11,2	12,6	11,2
	febbraio	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	marzo	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	aprile	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	maggio	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giugno	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	luglio	4.770	23,7	8,2	0,5
	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	**gennaio**	4.026	55,2	21,1	55,2
	febbraio	4.745	46,1	35,1	50,1
	marzo	4.826	5,2	30,4	30,4
	aprile	4.610	24,2	22,8	28,8
	maggio	5.271	23,9	17,2	27,6

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	maggio	1.890	1,2	20,5	26,5
	giugno	2.378	7,7	9,7	22,1
	luglio	1.949	23,8	10,0	22,3
	agosto	1.406	66,8	23,9	25,5
	settembre	1.270	19,4	32,9	25,0
	ottobre	1.842	21,3	31,9	24,6
	novembre	1.376	-15,3	6,7	20,6
	dicembre	2.190	19,1	8,5	20,4
2004	gennaio	1.668	11,6	5,5	11,6
	febbraio	1.906	-6,3	7,4	1,3
	marzo	2.717	26,5	10,8	10,8
	aprile	2.107	27,1	15,3	14,5
	maggio	2.320	22,8	25,5	16,2
	giugno	2.210	-7,1	12,0	11,4
	luglio	2.904	49,0	19,6	16,8
	agosto	1.397	-0,6	13,5	15,2
	settembre	1.900	49,6	34,1	17,9
	ottobre	1.829	-0,7	13,4	16,0
	novembre	1.990	44,4	27,4	18,0
	dicembre	2.321	6,0	13,5	16,8
2005	gennaio	2.527	51,5	30,6	51,5
	febbraio	2.587	35,6	28,9	43,0
	marzo	2.619	-3,6	22,9	22,9
	aprile	2.562	21,6	15,4	22,6
	maggio	2.822	21,6	12,0	22,4

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	maggio	2.004	12,7	18,4	7,2
	giugno	2.361	-6,7	4,7	4,2
	luglio	1.907	9,4	3,7	4,9
	agosto	1.801	73,7	14,3	9,9
	settembre	1.824	32,4	33,1	11,8
	ottobre	2.285	10,5	31,9	11,7
	novembre	2.590	54,9	30,9	15,4
	dicembre	2.197	-2,4	18,0	13,5
2004	gennaio	919	10,0	19,9	10,0
	febbraio	1.340	-23,8	-8,0	-12,9
	marzo	1.869	-39,1	-27,1	-27,1
	aprile	1.607	-21,2	-29,8	-25,5
	maggio	1.934	-3,5	-23,9	-21,0
	giugno	2.275	-3,6	-9,2	-17,6
	luglio	1.866	-2,2	-3,1	-15,5
	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
2005	gennaio	1.494	62,4	12,4	62,4
	febbraio	2.158	61,0	43,2	61,6
	marzo	2.206	18,0	41,9	41,9
	aprile	2.047	27,3	33,1	37,8
	maggio	2.448	26,6	23,8	35,0

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	I	3.811	12,2	163	-6,1	859	1,3
	II	7.986	10,9	319	-13,0	1.760	4,3
	III	11.528	11,1	441	-8,7	2.382	2,6
	IV	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
2000	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
2002	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	I	840	1,6	489	6,7	161	29,0
	II	1.631	2,8	916	4,8	358	-5,1
	III	2.287	4,8	1.235	6,0	504	-6,6
	IV	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
2000	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza